



Diocesi di Parma

Nota:

Puntualizzazioni a seguito del DPCM del 18 ottobre 2020, uscito dopo il [Comunicato diocesano del 15 ottobre 2020](#)

22 ottobre 2020

«C'è molta preoccupazione per l'andamento epidemiologico. Per questo, rinnovo l'appello alla prudenza e alla responsabilità. Il dialogo con le Istituzioni non è mai mancato. Però va sottolineato che nelle nostre chiese ed ambienti si applicano i protocolli e non è mai mancato il rispetto di tutte le norme anti-Covid: mascherina, distanziamento e sanificazione. È un punto importante da tener presente» (Intervista al Card. Gualtiero Bassetti, in <https://www.chiesacattolica.it/intervista-al-card-bassetti-de-la-stampa-appello-alla-prudenza-e-alla-responsabilita/>, 21.10.20)

Con l'obiettivo di far chiarezza a seguito dell'ultimo DPCM del 18 ottobre, seguito al [Comunicato diocesano del 15 ottobre](#), si allegano la [Lettera del Segretario della CEI](#) e la [Circolare del Ministero dell'Interno](#), ambedue del 20 ottobre e si ribadisce quanto segue:

- Per quanto riguarda la **vita liturgico-sacramentale** - come da precedente comunicazione del 14 ottobre 2020 - resta invariato quanto previsto nel Protocollo del 7 maggio circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo. Esso rimane altresì integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, già trasmesse nel corso dell'estate.
- Anche per la **catechesi** e gli **incontri formativi** nulla è cambiato, per cui si segua il protocollo che prevede l'uso della mascherina sempre, anche quando si è seduti e l'adeguatezza degli spazi che consentano il distanziamento fisico come previsto, oltre alla sanificazione previa e successiva.
- Le **riunioni di organismi di governo** sono consentite (ad esempio: Consiglio episcopale, Consiglio presbiterale, Consiglio affari economici, Collegio consultori...) perché a numero chiuso, anche se il DPCM "raccomanda fortemente" la modalità a distanza (*on line*).
- Occorre nella valutazione complessiva tenere in debito conto le **normative regionali e locali**, essendo demandata l'attuazione delle direttive nazionali ai CPOSP (=Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica).

In specie, nel merito delle **celebrazioni dell'1 e 2 novembre**, facendo seguito alle reiterate richieste di molti presbiteri ed altri operatori pastorali, si precisa quanto segue:

1. Siamo in un **anno del tutto particolare**, dove le celebrazioni di suffragio sono ancor più “segno di vicinanza ai defunti ed alle loro famiglie” (Rituale): accogliendo la **pietas popolare** relativa al suffragio dei defunti, sempre molto sentita dalla nostra gente, si coltivi l'intento di dare un segno di speranza a tutti, oltre che di coesione sociale;
2. per le celebrazioni dell'Eucaristia o i Rosari di suffragio al Cimitero o il Rito della benedizione delle tombe si mantengano le **stesse regole** previste per le celebrazioni all'interno delle Chiese;
3. adattandosi alla **concreta situazione logistica**, che risulta assai diversificata, ma sempre in ottemperanza delle disposizioni civili che chiedono in ogni caso di scongiurare gli **assembramenti**. Al fine di monitorare e nel caso contingentare gli accessi, ci si avvarrà dei Volontari per la sicurezza, già attivati nel caso delle celebrazioni con il popolo, che agiranno in collaborazione con gli operatori cimiteriali.
4. Non venga comunque a mancare, **per quanto possibile**, nel giorno dei Morti (anticipata al giorno precedente dei Santi o “spalmato” durante l'Ottavario) **un qualche rito al Cimitero**. La sua programmazione sia condivisa, almeno con il Servizio Ministeriale, se non è prevista o possibile la convocazione del Consiglio pastorale della Nuova Parrocchia. La decisione venga adeguatamente **motivata** alla gente.
5. Si resta a disposizione per **eventuali ulteriori aggiornamenti** di concerto con l'autorità governative, regionali e comunali, che sono “in progress” proprio in queste ore.

In questa ottica di condivisione continuiamo, dunque, il cammino con l'augurio e la preghiera che la situazione possa migliorare.

Don Luigi Valentini

Vicario Generale

Parma, 22 ottobre 2020

Memoria locale di San Moderanno, abate e vescovo

Memoria universale di San Giovanni Paolo II, papa